

# Didattica generale

---

a.a. 2018/2019

Lezione n. 10

1

Didattica individualizzata e personalizzata

2

## Definizione di individualizzazione

---

Per dare una prima definizione dell'individualizzazione la si può riferire al grado di adeguatezza dell'istruzione scolastica alle caratteristiche degli studenti, alla misura in cui ognuno di loro viene messo nelle condizioni di poter acquisire le competenze curricolari.

Circa questa idea formativa sussiste però una notevole confusione, per cui è opportuno cercare di chiarirne meglio il concetto, distinguendone un livello pedagogico, più ampio e generale, e un livello didattico, più delimitato e specifico.

3

## L'individualizzazione

---

Al livello pedagogico, l'idea dell'individualizzazione costituisce un criterio-regolativo generale dell'educazione: un principio formativo che esige attenzione alle differenze della persona nella pluralità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale).

In altre parole, a questo livello si richiede una preoccupazione pedagogica costante per il soggetto in formazione, senza che ciò implichi necessariamente azioni formative specifiche e concrete.

Si tratta di adottare un requisito che ogni azione formativa deve soddisfare: l'essere stata concepita in funzione delle caratteristiche dell'alunno.

4

## Individualizzazione e personalizzazione

---

Al livello didattico l'idea dell'individualizzazione indica invece l'adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche individuali dei discenti, attraverso precise e concrete modalità d'insegnamento. In altri termini, in questo caso, tale concetto denota un ambito circoscritto di strategie didattiche.

A proposito di queste ultime, occorre compiere una ulteriore distinzione tra "**individualizzazione**" in senso stretto e quella che proponiamo di chiamare "**personalizzazione**".

5

## Individualizzazione - Personalizzazione

---

**L'azione formativa individualizzata** pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

**L'azione formativa personalizzata** ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

6

## Insegnamento di gruppo

---

Il processo di insegnamento che definiamo individualizzato presenta una logica differente da quella propria del precettorato. D'altra parte, poiché ogni livello dell'individualizzazione ha potenzialità sue proprie, l'ideale è quello di combinare in varie possibili maniere diversi livelli di intervento individualizzato: a livello di gruppo-classe, a livello di sottogruppi della medesima classe, a livello di gruppi omogenei tra classi diverse, a livello di piccoli gruppi, e, sebbene questo sia meno facile da realizzare, anche a livello di precettorato individuale.

7

## La personalizzazione

---

Come si è detto, con questo termine ci riferiamo a quelle strategie didattiche che mirano a dare l'opportunità ad ogni alunno di sviluppare le proprie potenzialità intellettive, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie aree di eccellenza. Occorre però chiarire la particolare accezione con cui usiamo quest'ultimo termine. Se si adotta una concezione pluralista dell'intelligenza, nel quadro della quale le differenze individuali siano considerate soprattutto sotto il profilo qualitativo (diversità del genere di intelligenza, piuttosto che della sua quantità), per poter affermare che un certo tipo di abilità rappresenta la forma di eccellenza cognitiva di un certo alunno, non è necessario che egli la possieda in misura fortemente maggiore della media degli altri soggetti; è sufficiente che egli l'abbia sviluppata in modo maggiormente spiccato rispetto alle altre sue capacità, che rappresenti il suo punto di forza.

8

## La personalizzazione

---

Aiutare ogni studente a sviluppare una propria forma di talento è probabilmente un obiettivo altrettanto importante di quello di garantire a tutti la padronanza delle competenze fondamentali.

Diamo il nome di "personalizzazione" alle strategie attraverso le quali si può favorire la coltivazione del talento così inteso, dei punti di forza e delle preferenze di ogni studente.

9

## La personalizzazione

---

Si tratta adesso di affrontare sommariamente il problema delle condizioni di possibilità di una personalizzazione dell'insegnamento. Questa sembra richiedere almeno quattro condizioni, tra loro connesse:

- il pluralismo dei percorsi formativi,
- la possibilità di scelta da parte dell'alunno,
- un certo grado di consapevolezza circa il proprio profilo di abilità,
- la realizzazione di un adeguato contesto didattico.

10

## Principi pedagogici e didattici per la personalizzazione

---

Allo scopo di realizzare le condizioni per favorire lo sviluppo di talenti, si possono tenere presenti alcuni principi pedagogici e didattici che descriveremo sommariamente limitandoli a tre:

- il principio delle opzioni,
- quello dell'auto-orientamento
- quello della valutazione critica.

Tali principi, oltre a presentare un certo grado di interconnessione, sono legati in maniera più sensibile ora alla realizzazione di una condizione ora dell'altra, anche se non secondo un rapporto di corrispondenza uno-a-uno.

11

## Il principio delle opzioni

---

Formulato inizialmente da Claparède, è finalizzato a realizzare congiuntamente la condizione della pluralità dei percorsi e quella della possibilità di scelta da parte dell'alunno. L'idea di fondo di Claparède è quella di restringere le ore di frequenza scolastica dedicate al cosiddetto "programma minimo", ossia al nucleo del curriculum che deve essere comune al tragitto formativo di ogni studente. Le ore così rese disponibili devono essere dedicate a "corsi" complementari o speciali da scegliere liberamente da parte dello studente fra quelli attivati dalla scuola, cosicché ognuno abbia modo di ritagliarsi un curriculum personalizzato.

Generalizzando questo principio, si può ipotizzare di ridurre a più livelli organizzativi ciò che è comune ed obbligatorio per tutti gli alunni, in modo da inserire molteplici forme di attività di tipo opzionale (corsi, laboratori ecc.).

12

## Il principio dell'auto-orientamento

---

è finalizzato a realizzare congiuntamente la condizione della scelta e quella della autoconsapevolezza. Lo studente non deve soltanto avere la possibilità di scegliere, dovrebbe anche sviluppare gradualmente la capacità di scegliere, ossia dovrebbe imparare progressivamente ad orientarsi in modo autenticamente autonomo tra le diverse possibili alternative. Questo genere di capacità è legata ad almeno due fattori: da un lato la progressiva consapevolezza dei propri punti di forza e dei propri punti di debolezza; dall'altro la consuetudine con la valutazione delle diverse alternative rispetto alle proprie inclinazioni. Comunque, questa capacità ed i suoi fattori possono essere coltivati soltanto attraverso la pratica stessa della scelta.

13

## Il principio della valutazione critica

---

è finalizzato a realizzare la condizione dell'autoconsapevolezza e concorre ad assicurare un adeguato sostegno didattico all'alunno. Per raggiungere questi scopi, nell'ambito dello sviluppo del talento, la valutazione dovrebbe essere praticata in maniera diversa dalla mera "classificazione" del livello di apprendimento (sufficiente, buono ecc.). Essa dovrebbe assumere la forma di un articolato giudizio critico, strutturato in rapporto ai criteri interni al campo culturale di attività, così da rendere consapevole l'allievo di tali criteri e da guidarlo ad operare tenendo conto di essi. In questo modo il discente, acquisendo una progressiva consapevolezza di questi criteri, potrebbe, negli anni, sviluppare una certa capacità di autovalutazione e diventare così cosciente dei propri punti forti e dei propri punti deboli relativamente al campo in questione

14